

ANNO

IN PELLEGRINAGGIO ALLA TOMBA DELL'APOSTOLO PAOLO

PAOLINO

25 APRILE 2009 – GIORNATA DELLA FAMIGLIA PAOLINA

Adorazione Eucaristica

nella Sottocripta
del Santuario
Regina degli Apostoli

**«San Paolo camminò...
Cammina oggi più che mai,
in ogni direzione,
anche portato dai membri
delle case paoline,
che l'amano, lo pregano,
lo predicano»**

(Beato G. Alberione)



PELLEGRINI CON SAN PAOLO

dal Santuario Regina Apostolorum
alla Basilica di San Paolo

25 aprile 2009

Appuntamento nella Sottocripta del Santuario.

Da questo luogo santo, dove già sostarono in preghiera due Papi, Paolo VI e Giovanni Paolo II, noi prendiamo oggi l'avvio e l'ispirazione per il nostro pellegrinaggio alla tomba dell'Apostolo Paolo, quale gesto celebrativo nel corso dell'Anno Paolino.

Ci troviamo qui, alla presenza della Ss. Trinità e come avvolti nel grembo materno di Maria, partecipi dell'anima di Lei quando si accingeva ad affrontare i suoi pellegrinaggi terreni. Con la medesima trepidazione, ci apprestiamo a metterci anche noi in cammino.

Ai nostri lati riposano le reliquie mortali del Beato Don Alberione e della Venerabile Maestra Tecla. Li invitiamo con noi, perché ci accompagnino al luogo del nostro convegno, nella patriarcale Basilica dell'Apostolo.

Vi andremo con i medesimi sentimenti, di fede e di devozione, che animarono i primi Paolini convenuti da Alba, e poi lo stesso Don Alberione, quando volle porre stabilmente la propria sede in questa "*Vinea Sancti Pauli*". Con il medesimo spirito vogliamo presentare all'Apostolo l'omaggio della nostra venerazione e il nostro "grazie" per il suo amorevole patrocinio.

Porteremo con noi le attese e le ansie delle nostre congregazioni e comunità, e ci disporremo ad accogliere quei doni di grazia, che devono sempre alimentare lo "spirito paolino".

Prima tuttavia di muovere i nostri passi per le vie di Roma, sostiamo in preghiera in questa Casa materna, e compiamo un pellegrinaggio interiore, nel santuario profondo di noi stessi, per attingervi o rinnovare le motivazioni del nostro andare verso la tomba dell'Apostolo, e sollecitare da Lui la luce e la forza del suo stesso cammino, al séguito del divino Maestro.

IN CAMMINO CON DON ALBERIONE

L'orizzonte del pellegrinaggio

Il nostro cammino verso la Basilica è un rito carico di significati. Esso ci richiama anzitutto il "pellegrinaggio" del Figlio di Dio nel mistero della Creazione e della Redenzione.

Quando recitiamo il Credo, professiamo che Gesù Cristo «*discese dal cielo* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria». Ora, che significa *realmente* questa "discesa dal cielo" del Verbo eterno? È l'interrogativo che si poneva il teologo medioevale Sant'Anselmo: «*Cur Deus homo?*» (Perché Dio si è fatto uomo?); interrogativo oggi riproposto così: «*Perché Dio si è fatto abitante del pianeta Terra?*», all'estrema periferia del cosmo? Il pianeta Terra è un granello infinitesimale nell'immensità del Creato; eppure Gesù è venuto ad abitarvi.

Riusciamo a valutare la misura di questo balzo immenso, compiuto dal Verbo di Dio per "venire fra noi"? Comprendiamo qualcosa della distanza percorsa nel suo "pellegrinaggio" verso la nostra terra, in obbedienza al Padre? Comprendiamo che cosa significò quel misterioso vaticinio del salmista: «Non hai voluto sacrifici per il peccato, allora ho detto: *Ecco, io vengo, o Dio, per fare la tua volontà?*» (Sal 39,7-9), e prima ancora: «Che cosa è l'uomo perché ti ricordi di lui, e il figlio dell'uomo perché te ne curi?» (Sal 96,7).

Questa, dunque, la prima realizzazione del "pellegrinaggio" di Dio alla nostra volta. Un viaggio *da dove? e per dove?*

Un viaggio "dal cielo", che possiamo tradurre in linguaggio attuale: «*dal centro dinamico e trascendente del cosmo*»; o dal mistero dell'«*Amor che muove il Sole e l'altre Stelle*» (Dante, *Paradiso*, xxxiii), – un viaggio che, per Gesù Cristo, ha una tappa di trentatré anni presso i figli dell'uomo, e si conclude col ritorno al Padre: non più solo, ma come capofila di un corteo di salvati.

Il nostro pellegrinaggio al seguito di Gesù

Ancora, come scrisse Giovanni Paolo II, «il pellegrinaggio riporta alla condizione dell'uomo, che ama descrivere la propria esistenza come un *cammino*. Dalla nascita alla morte, la condizione di ognuno è quella peculiare dell'*homo viator* (=del viaggiatore). La Sacra Scrittura attesta a più riprese il valore del mettersi in cammino per raggiungere i luoghi sacri... Anche Gesù con Maria e Giuseppe si fece pellegrino alla Città santa... La storia della Chiesa è la storia vivente di un pellegrinaggio mai terminato verso la città dei santi Pietro e Paolo, verso la Terra santa, o verso gli antichi e nuovi santuari». E prosegue il Papa: «Il pellegrinaggio è sempre stato un momento significativo nella vita dei credenti... Esso evoca il cammino personale del credente sulle orme del Redentore: è esercizio di ascesi operosa, di pentimento, di costante vigilanza, di preparazione interiore alla riforma del cuore. Mediante la veglia, il digiuno, la preghiera, il pellegrino avanza sulla strada della perfezione cristiana, sforzandosi di giungere...”allo stato di uomo perfetto nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo” [Ef 4,13]» (*Incarnationis Mysterium* 7).

Ogni luogo della terra è sacro per chi ha imparato ad adorare Dio in spirito e verità. Ma fin dalle antichità bibliche alcuni luoghi furono considerati particolarmente sacri, perché legati alla memoria di speciali esperienze religiose e carismatiche. E i discepoli di Gesù amarono visitare i luoghi dove egli era vissuto, aveva patito ed era stato sepolto. Paolo stesso tornava frequentemente a Gerusalemme per la Pasqua. E la tradizione cristiana passata a Roma vide convenire pellegrini da lontane regioni per visitare le tombe dei martiri.

L'esperienza storica recente conferma che il pellegrinaggio è una realtà religiosa da non sottovalutare, grazie all'esplicitarsi dei valori biblici, carismatici e pastorali che comporta. Esso infatti è *metafora dell'intera esistenza cristiana*, intesa come cammino e *aspirazione alla "patria"* (cf Eb 11). È *segno di ciò che passa e di ciò che resta*; di ciò che è effimero e di ciò che è destinato a durare.

La spiritualità dell'*esodo* e della *tenda*, come la spiritualità

della *casa*, luogo sacro per la comunità, sono componenti di alto valore apostolico, soprattutto per la nostra esistenza di religiosi-apostoli, discepoli del Cristo itinerante e figli della Vergine Maria, la cui vita fu un continuo “uscire” e un continuo “permanere” alla presenza di Dio. «*Cammina alla mia presenza e sii perfetto*» è stato scritto nel deambulatorio della cripta nel santuario alla Regina degli Apostoli in Roma, per evidenziare questa realtà dell’incessante cammino spirituale e apostolico.

Il canto dei pellegrini e la “corsa” di San Paolo

Una delle pagine più belle del Nuovo Testamento è l’ultima parte della lettera agli Ebrei, dove si prospetta l’esistenza terrena come un lungo pellegrinaggio verso l’incontro con Dio, al séguito di Cristo. Stupendo il corteo dei patriarchi che salutano da lontano la Città celeste e anelano al suo nuovo Tempio.

La parte conclusiva della lettera (cc. 11-13) è nota come “l’inno della fede”. La fede, che ci fa penetrare nel mondo invisibile, non significa fuga nell’irreale, ma adesione alla *realtà oggettiva* che sta fuori della nostra caducità. La testimonianza degli “eroi” dell’Antico Testamento rappresenta la prova storica di tale fede forte, ricca ed efficace.

Gesù è «autore e perfezionatore della fede», afferma l’autore ispirato, perché solo lui è la chiave di volta che dà compimento e significato alla storia; solo lui, il vertice della fede, il *modello* supremo di chi crede e cammina verso una meta (Eb 12,1-3), è la Via e la Guida.

San Paolo esprime dinamicamente questa idea con l’immagine della corsa: “correre verso la meta”, indicando il Cristo come la forza magnetica che attrae e trascina il movimento di tutto il popolo di Dio (cf Fil 3,12-14).

E in specie è la “*carità di Cristo*” che *ci fa urgenza*: la carità che suscita i missionari, che li spinge a lasciare la famiglia e la patria d’origine; la carità che ha spinto il Figlio di Dio a scendere nel nostro piccolo pianeta, chiede ora continue separazioni, distacchi, partenze durante la vita attuale; nella certezza che, al termine, vi sarà la

definitiva riunione felice, stabile, eterna. Si lascia tutto, per tutto conquistare.

Ecco il pellegrinaggio nella fede che ci avvicina fruttuosamente alla conclusione dell'Anno Paolino, e che ci educa al senso pedagogico della Liturgia, grazie alla quale viviamo ogni anno l'incontro sempre rinnovato con Gesù, figlio di Maria, *venuto in pellegrinaggio dal Cielo per ricondurci al Padre*.

PELLEGRINAGGIO DI FAMIGLIA

Incontro a "San Paolo vivo oggi"

Secondo le buone tradizioni del popolo di Dio, i pellegrinaggi si fanno in gruppo, "in famiglia". E noi ci avviciniamo alla Tomba dell'Apostolo come Famiglia Paolina.

Noi infatti andiamo a ispirarci presso San Paolo, perché egli è per noi:

1. *Padre, Maestro, Modello*. «Una grande grazia ci ha fatto il Signore nel darci per Padre, Maestro, Modello, Amico, Protettore San Paolo. Egli è un miracolo di dottrina, un prodigio di zelo, un eroe in ogni virtù. Egli fu convertito per un favore straordinario, egli ha lavorato più di tutti gli altri Apostoli, egli ha illuminato il mondo con lo splendore della sua dottrina e dei suoi esempi. In paradiso San Paolo gode una gloria particolare... Di là egli protegge, benedice, prega... Vogliategli dunque molto bene; pregatelo tanto; leggete volentieri la sua vita; meditate le sue lettere; studiatevi di imitare le sue eccelse virtù... Tutta la gloria ed il bene di S. Paolo... sta nello studiare, imitare, amare nostro Signor Gesù Cristo... così da poter dire: "Non sono più io che vivo, ma è Gesù Cristo che vive in me"... Ed ecco che perciò *Gesù Cristo si manifesta nell'Apostolo Paolo come in una fedele immagine; in un ritratto parlante e operante...*» (*Un mese a San Paolo*, 1918).

2. *San Paolo oggi vivente*. «La riconoscenza più viva va... a S. Paolo Apostolo, che è il vero Fondatore dell'Istituzione. Infatti egli ne

è il Padre, Maestro, esemplare, protettore. Egli si è fatta questa famiglia con un intervento così fisico e spirituale che neppure ora si può intendere bene; e tanto meno spiegare. Tutto è suo. Di Lui, il più completo interprete del Maestro Divino, che applicò il Vangelo alle nazioni e chiamò le nazioni a Cristo. Di Lui, la cui presenza nella teologia, nella morale, nell'organizzazione della Chiesa, nelle adattabilità dell'apostolato e dei suoi mezzi ai tempi è vivissima e sostanziale; e rimarrà tale sino alla fine dei secoli. Tutto mosse, tutto illuminò, tutto nutrì; ne fu la guida, l'economista, la difesa, il sostegno, ovunque la Famiglia Paolina si è stabilita. Meritava la prima chiesa e la bella "gloria" che lo riproduce nel suo apostolato e nella sua paternità rispetto ai paolini... Non è che noi lo abbiamo eletto; è, invece, San Paolo che ha eletto noi. *La Famiglia Paolina deve essere San Paolo oggi vivente*, secondo la mente del Maestro Divino; operante sotto lo sguardo e con la grazia di Maria Regina Apostolorum» (*San Paolo*, Luglio-Agosto 1954).

3. *Attualizzare Paolo* è compito proprio della Famiglia Paolina. «Essa si propone di rappresentare e vivere S. Paolo, oggi; pensando, zelando, pregando e santificandosi come farebbe San Paolo, se oggi vivesse. Egli visse i due precetti dell'amore verso Dio e verso il prossimo in una maniera così perfetta da mostrare in sé il Cristo stesso: "vivit vero in me Christus"... [Per questo] Egli si è fatta la Società San Paolo, di cui è il fondatore e il padre...». Perciò, «conoscere e meditare San Paolo nella vita, opere, lettere; onde pensare, ragionare, parlare, operare secondo lui; e invocare la sua paterna assistenza».

4. *La "duplice fiamma"*. «Se San Paolo vivesse continuerebbe ad ardere di quella duplice fiamma, di un medesimo incendio, lo zelo per Dio ed il suo Cristo, e per gli uomini d'ogni paese». – Lo *zelo per Dio* è il desiderio che il divino Maestro sia conosciuto, amato, predicato e imitato in tutta la sua pienezza. – Lo *zelo per il prossimo* è l'ansia ardente per la salvezza dei fratelli. «Anime che attendono! A nessuna manchi, per quanto sta da noi, la luce divina. È la vita di San Paolo; è sentire il "vive in me Cristo" apostolo; è accompagnare nel suo difficile cammino di oggi la Chiesa.

Sempre protesi in avanti: come Cristo propagandista, come Paolo camminatore di Dio» (*San Paolo*, Aprile 1949).

5. I "più alti pulpiti". «...Per farsi sentire [l'Apostolo oggi] salirebbe sui pulpiti più elevati e moltiplicherebbe la sua parola con i mezzi del progresso attuale: stampa, cine, radio, televisione...». Lo zelo, infatti, è anche *inventiva*, creatività, occhi e cuore aperti sulla modernità (cf. A. da Silva, in "Essere San Paolo oggi vivente", p. 96s). Perciò «i Superiori ricordino che, secondo il precetto del nostro padre San Paolo, la parola di Dio non è prigioniera; e che il progresso umano fornisce mezzi sempre più perfetti ed efficaci che non si devono inconsideratamente respingere né accettare con leggerezza» (*San Paolo*, Dicembre 1951).

6. *Nuova arte apostolica*. «La dottrina di Paolo [oggi] non sarebbe fredda ed astratta. Quando egli arrivava, non compariva per una conferenza occasionale: ma si *fermava* e *formava*: [per] ottenere il consenso dell'intelletto, persuadere, convertire, unire a Cristo, avviare ad una vita pienamente cristiana. Non partiva che quando vi era la morale certezza della perseveranza nei suoi. Vi ritornava spesso con lo scritto; voleva notizie, stava con loro in spirito, pregava per essi».

7. *Formazione paolina*. «Egli [Paolo] dice ai paolini: Conoscete, amate, seguite il Divino Maestro Gesù. "Imitatores mei estote sicut et ego Christi". Questo invito è generale, per tutti i fedeli... Per noi vi è di più, giacché siamo figli. I figli hanno la vita dal padre; vivere perciò in lui, da lui, per lui, per vivere Gesù Cristo».

Paolo è "forma". «Sono per noi appropriate le parole ai suoi figli di Tessalonica, ai quali ricorda di essersi fatto per loro *forma*: "Ut nosmetipsos formam daremus vobis" (2Ts 3,9). Gesù Cristo è il perfetto originale; Paolo fu fatto e si fece per noi *forma*; onde in lui veniamo forgiati, per riprodurre Gesù Cristo. San Paolo-forma non lo è per una riproduzione fisica di sembianze corporali, ma per comunicarci al massimo la sua personalità: mentalità, virtù, zelo, pietà... tutto. La famiglia paolina, composta di molti membri sia Paolo-vivente in un corpo sociale» (*San Paolo*, Ottobre 1954. p. 8, col. 1).

«L'educazione nostra vuole trasformare dei giovanetti buoni in Religiosi che cercano la vita perfetta e l'apostolato e, piacendo a Dio, la pienezza dell'apostolato che è redazione e ministero sacerdotale. L'educazione... è formazione di una mentalità paolina, di una volontà paolina, di uno spirito veramente paolino...» (*San Paolo*, Aprile 1950).

Protendersi in avanti

Imitiamo Paolo "camminatore":

«San Paolo camminò: il Divin Maestro lo conquistò sulla *strada* di Damasco, e Paolo, presa la via opposta, non si arrestò più.

Camminò con la vita: dal pieno fariseismo alla conquista del Cristo totale.

Camminò in viaggi apostolici: verso tutte le nazioni, conquistando popoli alla fede, sino al martirio.

Camminò dopo morte: con la sua dottrina illuminò la teologia, la morale, la liturgia.

Camminò in tanti cuori: suscitando apostoli, scrittori, martiri...

Cammina oggi più che mai, in ogni direzione, anche portato dai membri delle 342 case paoline, che l'amano, lo pregano, lo predicano» (Biglietto del 1960).

Fedeltà creativa

"Fedeltà creativa" significa *coerenza essenziale con la volontà del Fondatore, continuità e sviluppo* del suo progetto, nella linea della tradizione da lui avviata.

Nel quarantesimo di fondazione della Società San Paolo, Don Alberione ricordava a tutti: «La Famiglia Paolina aspira a vivere integralmente il Vangelo di Gesù Cristo, via, verità e vita, nello spirito di San Paolo, sotto lo sguardo della Regina Apostolorum» (AD 93). Occorre, pertanto, «pensare e nutrirsi di ogni frase del Vangelo, secondo lo spirito di San Paolo» (*Id*, 95). Lo spirito pao-

lino è lo spirito di San Paolo che si può imparare «dalla sua vita, dalle sue lettere, dal suo apostolato» (*Id.* 94).

Poiché «San Paolo è il nostro Padre, da lui dobbiamo prendere lo spirito, la mentalità, l'amore a Gesù Cristo e l'amore alle anime. ...Imitare questo nostro Padre nello zelo. S. Paolo racchiudeva nel suo cuore tutti i popoli: affermava che il suo cuore si era dilatato per contenere tutti i popoli; nelle sue intenzioni, nelle sue preghiere, nei suoi desideri tutti erano presenti» (*Spiritualità paolina*, pp. 88-94).

“Essere San Paolo vivo oggi” è impegno di tutta la Famiglia Paolina: ciò significa la necessità di una *“fedeltà creativa”* da parte di tutti gli Istituti.

Il *punto di partenza* è sempre l'invito di Cristo: «Venite tutti a me» (Mt 11,28). Infatti se, come persone e come Istituzioni, non abbiamo la sensibilità pastorale che Don Alberione definisce come «l'arte di dare Dio agli uomini e dare gli uomini a Dio in Gesù Cristo» (*Vademecum*, n. 1205), la nostra fede è solitaria.

L'innovazione apostolica di San Paolo (evangelizzare i pagani) è strettamente collegata ad una rinnovata esperienza della fede (centralità di Cristo rielaborata con categorie diverse dal giudaismo). Don Alberione fece suo il dinamismo missionario di San Paolo nell'elaborazione del carisma paolino: una rinnovata esperienza della fede vissuta e proposta con un'innovazione apostolica. Si tratta dell'incontro tra la totalità del Cristo Maestro, Via, Verità e Vita, con l'integralità della persona (mente, cuore e volontà) realizzato mediante la stampa e i successivi mezzi di comunicazione.

In conclusione: per “essere San Paolo vivo oggi” è necessario mettere in relazione feconda una profonda conoscenza di San Paolo e una documentata valutazione dell'oggi (situazione delle persone nelle varie società e culture, vita della Chiesa, complessità del fenomeno della comunicazione). Mancando uno dei due elementi di questo binomio, i nostri tentativi saranno necessariamente limitati.

Anche noi dobbiamo riflettere sul costante intreccio tra una rinnovata esperienza di Cristo e una nuova capacità missionaria: entrambi gli elementi si arricchiscono a vicenda.

SE PAOLO CAMMINASSE AL MIO FIANCO CHE COSA MI DIREBBE?

Se la coscienza mi rimprovera

- «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?» (Atti 9,4).
- «Ho perseguitato la Chiesa di Dio, ma la sua grazia in me non è stata vana» (1Cor 15,9-10).
- «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2Cor 5,20).
- «Vuoi non temere l'autorità? Fa' il bene» (Rom 13,3).

Quando sono sul punto di cedere alla tentazione

- «Se vivete secondo la carne, morirete» (Rom 8,12).
- «Non sapete che siete il tempio di Dio?» (1Cor 3,16).
- «Voi siete corpo di Cristo e sue membra» (1Cor 12,27).
- «Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare nella mentalità di Cristo» (Rom 12,2).

Quando sono tentato di orgoglio o di sfiducia

- «Mi vanterò delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo... Mi compiaccio nelle mie infermità, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte» (2Cor 12,9-10).
- «Non avete ricevuto uno spirito da schiavi, ma da figli adottivi» (Rom 8,15).
- «Noi siamo il profumo di Cristo» (2Cor 2,15).

Quando mi sento mal giudicato o tentato di vendicarmi

- «Non m'importa di come voi mi giudicate. Il mio giudice è il Signore!» (1Cor 4,4).
- «Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a chiunque. Vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, ma lasciate

fare a Dio *Spetta a me fare giustizia*, dice il Signore. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene» (Rom 12,14-21).

Quando mi sento povero e debole

«Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo» (1Cor 3,22-23).

«Se siamo figli, siamo anche eredi di Dio con Cristo» (Rom 8,17).

«Saulo di Tarso sta pregando...» (At 9,11).

«Tutto posso in colui che mi dà la forza» (Fil 4,13).

Quando cerco altre guide

«Potreste avere diecimila pedagoghi in Cristo, ma non molti padri, sono io che vi ho generato in Cristo mediante il vangelo: fatevi dunque miei imitatori» (1Cor 4,15-16).

«Fatevi miei imitatori, come io lo sono di Cristo» (1Cor 11,1).

Quando sono tentato di ambizione

«Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere» (1Cor 3,6).

«Aspirate ai carismi più grandi» (1Cor 12,31).

«Io vi mostrerò una via migliore di tutte: la Carità» (1Cor 12,1ss).

La "via regale"

«La carità è paziente, / è benigna la carità; / non è invidiosa la carità, / non si vanta, non si gonfia, / non manca di rispetto, / non cerca il suo interesse, / non si adira, / non tiene conto del male ricevuto, / non gode dell'ingiustizia, / ma si compiace della verità. / Tutto copre, tutto crede, / tutto spera, tutto sopporta. / La carità non avrà mai fine» (1Cor 13,4-8).

«Pieno compimento della legge è l'amore» (Rom 13,10).

Quando mi sento avaro e gretto

«Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà, chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2Cor 9,6).

«La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità» (Rom 12,9-13).

Il mio ideale

«Per me il vivere è CRISTO, e il morire un guadagno»
(Fil 1,21).

«Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù»
(Fil 2,5).

«Camminate nel Signore Gesù Cristo, come l'avete ricevuto»
(Col 2,6).

«Rivestitevi del Signore Gesù Cristo» (Rom 13,14).

«La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente»
(Col 3,16):

«Il traguardo della Legge è Cristo» (Rom 10,4).

Il mio modello

«Paolo apostolo di Gesù Cristo, per annunciare il vangelo»
(Rom 1,1).

«Sono stato fatto banditore e apostolo, maestro dei pagani»
(1Tm 2,7).

«Sono in debito verso tutti» (Rom 1,15).

«Non mi vergogno del Vangelo, salvezza di chiunque crede»
(Rom 1,16).

«Sono stato crocifisso con Cristo, e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20).

«Figlioli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore, finché non sia formato Cristo in voi!» (Gal 4,19).

Quando sono triste e ho paura

«Rallegratevi nel Signore, sempre» (Fil 4,4).

«Tutto concorre al bene per quelli che amano Dio» (Rom 8,28).
«Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?» (Rom 8,31).
«Chi ci separerà dall'amore di Cristo?» (Rom 8,35).
«Diamoci alle opere della pace» (Rom 14,19).
«Quelli che vivono secondo lo Spirito, tendono alla vita e alla pace» (Rom 8,5).
«Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo accolse voi» (Rom 15,7).

Quanto sento il peso degli anni e la nostalgia del Cielo:

«Proteso verso il futuro, corro verso la mèta» (Fil 3,13,14).
«Pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra» (Col 3,2).
«Le sofferenze del tempo presente non sono paragonabili alla gloria futura» (Rom 8,18).
«Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore» (Rom 14,8).
«Noi non ci fissiamo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne» (2Cor 4,18).
«Nella speranza siamo stati salvati» (Rom 8,24).

In attesa del Signore con Paolo:

«O profondità della ricchezza e della sapienza di Dio!» (Rom 11,33).
«Il mio sangue sta per essere sparso in libagione, ed è giunto il momento di sciogliere le vele» (2Tm 4,6).
«Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede, ora attendo la corona di gloria» (2Tm 4,7).
«La grazia del Signor nostro Gesù Cristo sia con voi» (Rom 16,20).

LA BASILICA “OLTRE LE MURA”

Testimonianza di sr Agostina De Luca, sjbp

La basilica di S. Paolo fuori le mura è stata la mia parrocchia di origine. Le ho sempre voluto bene, ma la denominazione “fuori le mura” non mi è mai piaciuta. Nel programma di celebrazioni di una festa patronale ho visto scritto: “S. Paolo oltre le mura”: e questa mi pare l’espressione più esatta, perché indica una Presenza che non è “fuori”, ma “oltre” il piccolo orizzonte della nostra casa o della parrocchia.

Fu là, davanti all’Altare papale e presso la Tomba dell’Apostolo, che io ebbi la ventura d’incontrare i primi giovani Paolini venuti da Alba, con il Maestro Timoteo Giaccardo e Maestra Amalia Peyrolo, FSP. Li vedevo pregare inginocchiati sulla balaustra, e poi uscire tutti raccolti per raggiungere la loro abitazione.

All’inizio non distinguevo chi era sacerdote, chi chierico o aspirante. Si distinguevano però per serietà di preghiera, specie Don Timoteo, che poi seppi essere il Superiore.

Li incontravo e li riconoscevo andando a scuola, fino a venir sapere che avevano comperato la tenuta dei PP. Benedettini di S. Paolo, confinante con l’abitazione della mia famiglia. Così là, ancor più vicini, mi erano sotto le finestre!

Li vedevo giocare in cortile; li vedevo andare al lavoro o in cappella; li sentivo pregare. Cosa più interessante, era vederli passare da un luogo all’altro in fila, silenziosi, con in mano la corona del Rosario. Li vedevo crescere più di quanto crescevano i costruendi edifici, così da doversi adattare in posticci capannoni.

* * *

Fu un bell’evento quando venne da noi, col Superiore Don Giaccardo, il Fondatore in persona! Fu una visita breve, come per i più vicini di casa, e non so se fosse motivata da semplice convenienza o per necessarie informazioni. Ero piccola, ma ricordo che ai miei piacque quell’incontro e lasciò edificazione e stima. A me ci volle un po’ più di tempo per distinguerlo dal suo fratello Tommaso, che era venuto ad aiutare la giovane comunità.

PER LA PREGHIERA PERSONALE E COMUNITARIA

ALBERIONE UOMO DI DIO (Inno al beato Alberione)

Testo: Regina Cesarato - Musica: Fiorella Schermidori

Rit.

*Guarda le stelle del cielo, Alberione uomo di Dio,
conta i granelli di sabbia: così sarà, così sarà la tua Famiglia!
Amen! Amen! Amen!*

1. Eccomi Signore, eccomi Signore,
come l'Apostolo Paolo prescelto, annuncerò il tuo Vangelo!
Eccomi Maestro e Pastore sei Tu la Via, la Vita e la Verità.
2. Eccomi Signore, eccomi Signore,
con Maria Regina degli Apostoli, proclamerò il tuo amore!
Eccomi Splendore Incarnato vivo nella Chiesa maestra di carità.
3. Eccomi Signore, eccomi Signore,
Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, adorerò il tuo mistero!
Eccomi Silenzio e Parola, Pane di vita per l'intera umanità.

CORRI VERSO CRISTO

Testo e Musica: Pino Fanelli - "Sulle orme di Paolo" San Paolo

1. Come Paolo tu sei in cammino
cerchi il vero senso della vita
e non ti basta quello che tu sei
ma vuoi scoprire la tua verità.
2. Come Paolo tu ama il tuo Signore
metti Cristo al centro della vita
e non temere il buio della notte
in ogni istante lui sarà con te.

Rit.

*Corri verso Cristo, fissa gli occhi su di lui
non fermarti mai, tu raggiungerai la meta
uomo nuovo in lui sarai, la tua gioia sarà piena
e vivrai nella vera libertà.*

3. Come Paolo tu gioca la tua vita
per il Cristo che ti ha chiamato
ad annunciare la sua Parola
sino ai confini dell'umanità.
4. Come Paolo tu semina l'Amore
la speranza che non muore mai
e al mondo intero grida la tua gioia
che mai nessuno più ti toglierà.

IL PADRE CELESTE TI HA SCELTO (Inno al beato Alberione)

Testo e Musica: Paolo Lanzoni

1. Il Padre celeste ti ha scelto, Beato Alberione,
perché tra le mille parole dei mezzi moderni
la sua Parola venisse annunciata a tutti gli uomini d'oggi
con forza, con fede e coraggio.
2. Maria che dona al mondo il Verbo incarnato,
San Paolo che scrive ai fedeli nel nome di Dio
ti sono modelli di vita e di azione, e il Cristo Maestro e Pastore
è il centro e il fine di tutto.
3. Hai dato alla Chiesa di Dio una nuova Famiglia
che doni al mondo Gesù Verità Via e Vita.
Ad essi conceda il Signore di essere apostoli santi e fedeli
sui passi che tu hai tracciato.
4. Lodiamo con te Dio Padre creatore del mondo,
insieme adoriamo Gesù suo unico Figlio,
lo Spirito santo invochiamo
e chiediamo sia luce per gli uomini oggi
e sempre nei secoli. Amen!

IN TE IL SIGNORE (Inno al beato Alberione)

Testo e Musica: Paolo Lanzoni

1. In te il Signore ci ha donato, Beato Giacomo Alberione, un vero apostolo moderno divulgatore del Vangelo.
2. Attingi al Cristo Eucaristia le sue ricchezze abbondanti e le dispensi con amore mediante i mezzi del progresso.
3. Sei uomo umile e prudente, sei silenzioso ed instancabile, raccolto in Dio e sempre vigile, attento ai segni dei tempi.
4. Gesù Maestro e buon Pastore sia guida all'opera iniziata, san Paolo apostolo e Maria modelli nostri e intercessori.
5. Rendiamo lode a Dio Padre, al suo Figlio Gesù Cristo, al Santo Spirito d'amore per quanto in te hanno operato. Amen!

INNO AL BEATO TIMOTEO GIACCARDO

Testo e Musica: Carlo Recalcati

1. Cantiamo al Maestro Divino che volle alla sua sequela il Beato Timoteo Giaccardo, discepolo saggio e fedele.
2. Fissando lo sguardo su Paolo, ne volle seguire le orme, spendendo per Cristo e i fratelli, a gloria del Padre, la vita.
3. Ripieno di Spirito Santo al mondo annunciò la Parola, diffuse coi mezzi moderni la buona novella che salva.
4. Nutrito alla mensa divina del Pane e della Parola, lo sguardo rivolto a Maria, raggiunse la santa montagna.
5. Con Paolo assunto a modello, anch'egli poté confessare: "Non sono più io che vivo, bensì vive in me Gesù Cristo".
6. Mandato a noi come dono, richiama alla nostra memoria le vie indicate in Cristo, da chi ci fu padre e Maestro.
7. Al Padre sia gloria e onore al Figlio, Maestro e Pastore, sia lode allo Spirito Santo, per sempre nei secoli eterni. Amen!

LA MIA VITA È CRISTO

Testo e Musica: Carlo Recalcati

Rit.

*Non son più io che vivo, Signore tu vivi in me.
Per me morire è un guadagno, la mia vita sei tu.*

1. Noi ci gloriamo in Dio per mezzo di Cristo Signore, dal quale abbiamo ottenuto la riconciliazione. *Rit.*
2. Sepolti insieme a Cristo mediante il santo battesimo, con lui risorgiamo anche noi in novità di vita. *Rit.*
3. Quelli che Dio conobbe li volle conformi a suo Figlio, il primo tra molti fratelli per giungere alla gloria. *Rit.*
4. Per la bontà di Dio ora sediamo nei cieli, accanto al Padre per sempre, Padre che ci ha salvati. *Rit.*

O ETERNA SORGENTE D'AMORE (Inno al beato Alberione)

Testo e Musica: Venanzio Floriano - Carlo Recalcati

1. O eterna Sorgente d'amore da te ogni cosa fluisce;
per te anche il nome fiorisce di Giacomo tuo strumento.
Venite, adoremus! Venitem cantemus:
Gloria Deo, pax hominibus!
2. La notte che avvolge due secoli si accende a metà del suo corso.
di luce divina risplende il volto del santo tuo servo.
Venite ad me omnes... Nolite timere!
Gloria Deo, pax hominibus!
3. E ancora la notte del dubbio è un'onda di luce la voce:
"Io sono con voi. Non temete! Vivete con me nella pace".
Venite ad me omnes... Nolite timere!
Gloria Deo, pax hominibus!
4. Lo sguardo rivolto a Maria, formato alla scuola di Paolo,
il "padre" che a noi hai donato addita il Maestro e il Pastore.
Venite ad me omnes... Nolite timere!
Gloria Deo, pax hominibus!

5. Fedeli al tuo "patto" d'amore, la luce dell'Ostia accogliamo;
nutriti del Verbo annunciamo a tutti il Vangelo che salva.
Venite ad me omnes... Nolite timere!
Gloria Deo, pax hominibus!
6. A te, Dio Padre, sia gloria, onore al Maestro e Pastore,
al Santo Paraclito amore nel tempo e nei secoli eterni.
Venite, adoremus! Venite cantemus:
Gloria Deo, pax hominibus!

O GESÙ MAESTRO

Testo: Fiorella Schermidori (elaborazione della Coroncina a Gesù Maestro del Beato Don Giacomo Alberione)

Musica: Fiorella Schermidori "Pane spezzato" San Paolo

Rit.

*O Gesù Maestro, Via Verità e Vita,
noi ti adoriamo, noi ti adoriamo.*

1. Gesù, Tu sei il verbo incarnato, l'unico Maestro.
Tu solo hai parole di vita eterna.
Facci conoscere il Padre e rendici tuoi discepoli;
accresci in noi la fede.
2. Gesù, Tu sei il diletto del Padre, il Maestro Divino,
Tu sei l'unica Via, a lui ci conduci;
attiraci a te perché Ti seguiamo cercando la tua volontà;
accresci in noi la speranza.
3. Gesù, Tu sei l'Unigenito di Dio,
venuto nel mondo per dare a tutti gli uomini la Vita:
vivi in noi con il tuo Santo Spirito perché amiamo i fratelli;
accresci in noi la carità.
4. Gesù, Tu sei vivente nella Chiesa, tuo Corpo mistico:
in essa Tu sei Via, Verità e Vita:
riunisci sotto un solo Pastore tutto il genere umano
nell'unica tua Chiesa.

PANE DEL CIELO

Testo e Musica: Cipri - Mancuso - "Dove tu sei" Città Nuova

Rit.

*Pane del Cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore Tu ci fai come Te.*

1. No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi per nutrirci di Te
Pane di vita; ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità. *Rit.*
2. Sì, il Cielo è qui su questa terra
Tu sei rimasto con noi ma ci porti con Te
nella tua casa dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità. *Rit.*
3. No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi. *Rit.*

SCIO CUI CREDIDI

Testo: dalla Liturgia - Musica: Giovanni - Pasquale Sterpone
"Preghiamo due volte" San Paolo

Scio cui credidi, scio cui credidi,
et certus sum, quia potens est
depositum meum servare in illum diem
depositum meum servare.

*Domine probasti me, et cognovisti me:
tu cognovisti sessionem meam,
et resurrectionem meam.*

*Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio et nunc et semper
et in sæcula sæculorum. Amen.*

Scio...

TI SEGUIRÒ

Testo e Musica: Marco Frisina - "Benedici il Signore" diff. Coletti

1. Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.
2. Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.
3. Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.
4. Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

TUTTO POSSO

Testo e Musica: Fiorella Schermidori - "Meraviglioso Dio" San Paolo

*Tutto posso in Colui che è mia forza,
e non sono più io che vivo,
perché Cristo vive in me.*

1. Non abbiamo altro debito se non quello dell'amore,
siamo membra di un solo corpo santo.
2. Vi esorto a radicarvi saldamente nel Signore,
come offerta di vivente liturgia.
3. Rendo lode a Dio Padre, che in Cristo ci ha chiamati
all'annuncio del Vangelo di salvezza.

Dalle lettere di San Paolo

Preghiera di lode (Rm 16,25-27)

A colui che ha il potere di confermarvi
nel mio Vangelo, che annuncia Gesù Cristo,
secondo la rivelazione del mistero,
avvolto nel silenzio per secoli eterni,
ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti,
per ordine dell'eterno Dio,
annunciato a tutte le genti
perché giungano all'obbedienza della fede,
a Dio, che solo è sapiente,
per mezzo di Gesù Cristo,
la gloria nei secoli. Amen.

Dossologia (Ef 3,20-21)

A colui che in tutto ha potere di fare
molto più di quanto possiamo domandare o pensare,
secondo la potenza che opera in noi,
a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù
per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen.

Inno alla carità (1Cor 13,1-8)

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del

male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.
La carità non avrà mai fine.

Benedetto Dio (Ef 1,3-12)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,
predestinandoci a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo,

secondo il disegno d'amore della sua volontà,
a lode dello splendore della sua grazia,
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui, mediante il suo sangue,
abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe,
secondo la ricchezza della sua grazia.

Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi
con ogni sapienza e intelligenza,
facendoci conoscere il mistero della sua volontà,
secondo la benevolenza che in lui si era proposto
per il governo della pienezza dei tempi:
ricondere al Cristo, unico capo, tutte le cose,
quelle nei cieli e quelle sulla terra.

In lui siamo stati fatti anche eredi,
predestinati – secondo il progetto di colui
che tutto opera secondo la sua volontà –
a essere lode della sua gloria,
noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Ringraziamo con gioia Dio (Col 1,12-20)

Ringraziamo con gioia il Padre
che ci ha resi capaci di partecipare
alla sorte dei santi nella luce.

È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre

e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore,
per mezzo del quale abbiamo la redenzione,
il perdono dei peccati.
Egli è immagine del Dio invisibile,
primogenito di tutta la creazione,
perché in lui furono create tutte le cose
nei cieli e sulla terra,
quelle visibili e quelle invisibili:
Troni, Dominazioni,
Principati e Potenze.
Tutte le cose sono state create
per mezzo di lui e in vista di lui.
Egli è prima di tutte le cose
e tutte in lui sussistono.
Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.
Egli è principio,
primogenito di quelli che risorgono dai morti,
perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.
È piaciuto infatti a Dio
che abiti in lui tutta la pienezza
e che per mezzo di lui e in vista di lui
siano riconciliate tutte le cose,
sia le cose che stanno sulla terra,
sia quelle che stanno nei cieli.

Dal libro delle Preghiere della Famiglia Paolina

A San Paolo Apostolo

O santo Apostolo, che con la tua dottrina e la tua carità hai ammaestrato il mondo intero, volgi benigno lo sguardo sopra di noi, tuoi figli e discepoli.

Tutto aspettiamo dalla tua preghiera presso il Maestro divino e presso Maria, Regina degli Apostoli.

Fa', o Dottore delle genti, che viviamo di fede, che ci salviamo per la speranza, che sola regni in noi la carità. Ottienici, o Vaso di elezione, docile corrispondenza alla grazia divina, affinché essa in noi non rimanga infruttuosa.

Fa' che possiamo sempre meglio conoscerti, amarti, imitarti; che siamo le membra vive della Chiesa, corpo mistico di Gesù Cristo. Suscita molti e santi apostoli. Passi sul mondo il caldo soffio della vera carità. Fa' che tutti conoscano e glorifichino Iddio e il Maestro divino, Via e Verità e Vita.

E tu, o Signore Gesù, che conosci come non abbiamo fiducia alcuna nelle nostre forze, per la tua misericordia, concedici di essere difesi contro ogni cosa avversa dalla potente intercessione di San Paolo, nostro maestro e padre.

Coroncina a san Paolo

1. Ti benedico, o Gesù, per la grande misericordia concessa a san Paolo nel mutarlo da fiero persecutore in ardente apostolo della Chiesa. E tu, o grande santo, ottienimi un cuore docile alla grazia, la conversione dal mio difetto principale e una piena configurazione a Gesù Cristo.

O Gesù Maestro, Via e Verità e Vita: abbi pietà di noi.

Regina degli Apostoli: prega per noi.

San Paolo apostolo: prega per noi.

2. Ti benedico, o Gesù, per aver eletto l'apostolo Paolo a modello e predicatore della santa verginità. E tu, o san Paolo, caro mio padre, custodisci la mia mente, il mio cuore, i miei sensi, per-

ché possa conoscere, amare, servire soltanto Gesù, e conservare alla sua gloria tutte le mie forze.

O Gesù Maestro, ecc.

3. Ti benedico, o Gesù, per aver dato per mezzo di san Paolo esempi ed insegnamenti di perfetta obbedienza. E tu, o grande santo, ottienimi umile docilità a tutti i miei superiori, sicuro che nell'obbedienza troverò la vittoria contro i miei nemici.

O Gesù Maestro, ecc.

4. Ti benedico, o Gesù, per avermi insegnato con le opere e con le parole di san Paolo il vero spirito di povertà. E tu, o grande santo, ottienimi lo spirito evangelico della povertà, affinché, dopo averti imitato in vita, possa esserti compagno nella gloria in cielo.

O Gesù Maestro, ecc.

5. Ti benedico, o Gesù, per aver dato a san Paolo un cuore tanto pieno di amore a Dio e alla Chiesa, e di aver salvato per il suo zelo tante anime. E tu, o nostro amico, ottienimi vivo desiderio di esercitare l'apostolato della comunicazione sociale, della preghiera, dell'esempio, delle opere e della parola, perché possa meritare il premio promesso ai buoni apostoli.

O Gesù Maestro, ecc.

Per essere forti nelle prove

O glorioso San Paolo, che da persecutore del nome cristiano, diventasti un apostolo ardentissimo per zelo, e che per far conoscere il Salvatore Gesù fino agli estremi confini del mondo soffristi carcere, flagellazioni, lapidazioni, naufragi e persecuzioni di ogni genere, e in ultimo versasti fino all'ultima goccia il tuo sangue, ottienici di ricevere, come favori della divina misericordia, le infermità, le tribolazioni e le disgrazie della vita presente, affinché le vicissitudini di questo nostro esilio non ci raffreddino nel servizio di Dio, ma ci rendano sempre più fedeli e fervorosi. Amen.

Per la propria nazione

O San Paolo, maestro delle genti, guarda con sorriso d'amore a questa nazione e ai suoi figli. Il tuo cuore si dilatò per accogliere e abbracciare tutti i popoli nell'amplesso della pace.

Ora, dal cielo, la carità di Cristo ti spinga a tutti illuminare con la luce del Vangelo e a stabilire il regno dell'amore.

Suscita vocazioni; conforta gli operai evangelici; rendi tutti i cuori docili al Maestro divino.

Questo popolo trovi sempre più in Cristo la via e la verità e la vita; risplenda la sua luce innanzi al mondo e cerchi sempre il regno di Dio e la sua giustizia.

O santo Apostolo, illuminaci, confortaci, benedici noi tutti. Amen.

Litanie in onore di san Paolo

Carità di Dio Padre, salvaci.

Grazia del Signore nostro Gesù Cristo, vivificaci.

Comunicazione dello Spirito santo, santificaci.

Beatissimo Paolo,

prega per noi.

Tu, in cui si è rivelato il Figlio di Dio...

Tu che fosti vaso di elezione per Cristo...

Tu che sei stato posto quale predicatore,

apostolo e dottore delle genti nella verità...

Tu, il cui apostolato fu confermato da prodigi e portenti...

Tu, che fosti fedelissimo ministro nella Chiesa...

Tu, che hai dato ai popoli il Vangelo di Cristo e la tua vita...

Tu, che portavi i cristiani nel tuo cuore e nelle tue catene...

Tu, che fosti crocifisso con Cristo...

Tu, in cui viveva e operava Cristo...

Tu, che non potevi venire separato dalla carità di Cristo...

Tu, che hai sopportato prigionia e travagli...

Tu, che hai sofferto ferite e pericoli..

Tu che, vivente ancora, fosti rapito fino al paradiso...

Tu, che hai glorificato il tuo ministero...

Tu che, consumata la tua missione, aspettavi la corona di gloria...

Agnello di Dio che hai convertito Paolo persecutore,
usaci misericordia.

Agnello di Dio, che hai coronato Paolo apostolo,
ascoltaci.

Agnello di Dio, che hai glorificato Paolo martire,
abbi pietà di noi.

V\ Tu sei strumento eletto, o san Paolo apostolo

R. Predicatore della verità nel mondo intero.

Preghiamo:

Signore, nostro Dio, che hai scelto l'apostolo Paolo per diffondere il tuo Vangelo, fa' che ogni uomo sia illuminato dalla fede che egli annunziò davanti ai re e alle nazioni, e la tua Chiesa si manifesti sempre come madre e maestra dei popoli.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Beatitudini paoline

Beati coloro che, come Paolo,
credono che Dio ha un progetto su ognuno (Gal 1,5).
Cercheranno giorno per giorno di aderirvi.

Beati coloro che, come Paolo,
sanno ringraziare Dio per ogni cosa (1 Cor 4,7).
Vivranno umili e pacificati.

Beati coloro che, come Paolo, considerano tutto una perdita,
a paragone della sublime conoscenza di Gesù Cristo (Fl 3,7).
Vivranno l'inquietudine della continua ricerca.

Beati coloro che, come Paolo,
non si sentono mai arrivati,
e corrono continuamente verso la meta (Fi 3,13).
Raggiungeranno sicuramente la pienezza della vita.

Beati coloro che, come Paolo,
pur essendo liberi, si fanno servi di tutti per il Vangelo (1 Cor 9,19).
Troveranno nel loro cammino un'infinità di amici.

Beati coloro che, come Paolo,
sanno di avere un grande tesoro in vasi di creta (2Cor 4,7).
Scopriranno la potenza straordinaria che viene da Dio.

Beati coloro che, come Paolo,
sono iniziati in tutto: alla sazietà e alla fame
ad essere poveri e ricchi (Fil 4,12).
Vivranno sereni in ogni situazione.

Beati coloro che, come Paolo, affrontano mille difficoltà
per annunciare il Vangelo (2Cor 11,29).
Non avranno vissuto invano.

Segreto di riuscita

Gesù Maestro, accetta il patto che ti presentiamo per le mani di Maria, Regina degli Apostoli, e del nostro padre san Paolo.

Noi dobbiamo corrispondere a tutta la tua altissima volontà, arrivare al grado di perfezione e gloria celeste cui ci hai destinati, e santamente esercitare l'apostolato delle edizioni. Ma ci vediamo debolissimi, ignoranti, incapaci, insufficienti in tutto: nello spirito, nella scienza, nell'apostolato, nella povertà. Tu invece sei la Via e la Verità e la Vita, la Risurrezione, il nostro unico e sommo Bene. Confidiamo solo in te che hai detto: «Qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, voi l'avrete».

Per parte nostra, promettiamo e ci obblighiamo: a cercare in ogni cosa e con pieno cuore, nella vita e nell'apostolato, solo e sempre, la tua gloria e la pace degli uomini. E contiamo che da parte tua voglia darci spirito buono, grazia, scienza, mezzi di bene. Moltiplica, secondo la immensa tua bontà e le esigenze della nostra vocazione speciale, i frutti del nostro lavoro spirituale, del nostro studio, del nostro apostolato, della nostra povertà. Non dubitiamo di te, ma temiamo la nostra incostanza e debolezza.

Perciò, o Maestro buono, per la intercessione della nostra Madre Maria, trattaci con la misericordia usata con l'apostolo Paolo: sicché fedeli nell'imitare questo nostro padre in terra, possiamo essergli compagni nella gloria in cielo.

Sommario

| | |
|--|----|
| PELEGRINI CON SAN PAOLO..... | 1 |
| Appuntamento nella Sottocripta del Santuario. | 1 |
| IN CAMMINO CON DON ALBERIONE | 2 |
| L'orizzonte del pellegrinaggio..... | 2 |
| Il nostro pellegrinaggio al seguito di Gesù | 3 |
| Il canto dei pellegrini e la "corsa" di San Paolo..... | 4 |
| PELEGRINAGGIO DI FAMIGLIA..... | 5 |
| Incontro a "San Paolo vivo oggi" | 5 |
| Protendersi in avanti..... | 8 |
| Fedeltà creativa..... | 8 |
| SE PAOLO CAMMINASSE AL MIO FIANCO CHE COSA MI DIREBBE? | 10 |
| LA BASILICA "OLTRE LE MURA" Testimonianza di sr Agostina De Luca, sjbp..... | 14 |
| PER LA PREGHIERA PERSONALE E COMUNITARIA | 15 |
| Alberione uomo di Dio (al Beato Alberione) | 15 |
| Corri verso Cristo..... | 15 |
| Il Padre celeste ti ha scelto (al Beato Alberione) | 16 |
| In te il Signore (al Beato Alberione)..... | 17 |
| Inno al Beato Timoteo Giaccardo..... | 17 |
| La mia vita è Cristo..... | 18 |
| O eterna sorgente d'amore (al Beato Alberione)..... | 18 |
| O Gesù Maestro | 19 |
| Pane del cielo | 20 |
| Scio cui credidi | 20 |
| Ti seguirò..... | 21 |
| Tutto posso | 21 |
| Dalle lettere di San Paolo | 22 |
| Preghiera di lode (Rm 16,25-27)..... | 22 |
| Dossologia (Ef 3,20-21) | 22 |
| Inno alla carità (1Cor 13,1-8)..... | 22 |

| | |
|--|----|
| Benedetto Dio (Ef 1,3-12)..... | 23 |
| Ringraziamo con gioia Dio (Col 1,12-20) | 23 |
| Dal libro delle Preghiere della Famiglia Paolina | 25 |
| A San Paolo Apostolo | 25 |
| Coroncina a san Paolo | 25 |
| Per essere forti nelle prove..... | 26 |
| Per la propria nazione | 27 |
| Litanie in onore di san Paolo | 27 |
| Beatitudini paoline..... | 28 |
| Segreto di riuscita..... | 29 |